

Attacco frontale a 'L'ora della terra'?

laRegione · 03 mar 2026 · di Giovanni Berardi, vicepresidente del Gran Consiglio

Il premio quale peggiore inserzione della campagna pro iniziativa “200 franchi bastano”, probabilmente andrebbe alla pubblicità apparsa sul settimanale di cultura rurale “L'Agricoltore Ticinese”. Un contadino in camicia a quadrettoni (probabilmente un figurante) dice: “Più soldi per la tua azienda agricola”. Ora, è vero che il settore agricolo attualmente non se la passa troppo bene e che da anni soprattutto in montagna il divario fra il reddito agricolo e il salario paritetico, ossia il reddito di professioni artigiane paragonabili, si amplia continuamente, ma far credere che approvando l'iniziativa si risolvano i problemi economici delle aziende è fuori luogo. I contadini non sono pezzenti e l'inserzione è a mio modo di vedere una mancanza di rispetto verso la categoria. L'inserzione comprende anche un testo che dice: “Vogliamo davvero continuare a finanziare la denigrazione degli agricoltori da parte della sinistroides Ssr?” e ancora si afferma che i giornalisti sinistroidi da anni attaccano l'agricoltura con le varie iniziative sull'acqua potabile, sull'allevamento intensivo e sul lupo. Qui si tocca proprio il fondo. Mi chiedo come mai l'editore dell'Agricoltore Ticinese, ossia l'Unione dei contadini, non abbia posto il veto per una simile pubblicità. Se c'è un settore che ha sempre goduto di un certo risalto nella nostra radio e tv, questo è proprio il settore primario. Pensiamo solo alla storica trasmissione “L'ora della terra” che va in onda ininterrottamente dal 7 febbraio 1955. Ironia della sorte, nella prima puntata fu intervistato il capodipartimento Agricoltura, il socialista Guglielmo Canevascini. Per non parlare dello storico conduttore, “Ul sciur Maestru”, il compianto Angelo Frigerio, pure socialista, che fu presidente del Gran Consiglio. Ora si prosegue con l'ammirabile Lara Montagna, la quale con positività continua a narrare le meraviglie del primario, settore che ha sempre ricevuto in visibilità e promozione ben più di quanto sia il costo del canone. L'8 marzo mi auguro che l'opinione pubblica scelga di indignarsi verso questi messaggi irrispettosi respingendo l'iniziativa. Ah, dimenticavo: la pubblicità è firmata dall'Udc. Mi auguro che i vertici cantonali, in primis Piero Marchesi, si scusino con il settore, se non altro perché la banana, sulla cui buccia sono scivolati con questa inserzione, non è un frutto di produzione locale.